



Oggetto: Comune di Casciana Terme Lari (PI) – Piano Operativo Comunale - Adozione ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014- contributo settore.

alla c.a. **Settore Pianificazione del Territorio**
Arch. Marco Carletti

e p.c. **Direzione Politiche Mobilità
Infrastrutture e Trasporto
pubblico locale**
Ing. Enrico Becattini

Considerato che con nota prot. 0229994 del 27/05/2021 si chiede l'espressione di eventuali contributi ed apporti tecnici di competenza, in riferimento al procedimento di adozione del Piano Operativo in oggetto, è stata esaminata la seguente documentazione inviata in allegato:

- Relazione responsabile procedimento (allegato A);
- Relazione illustrativa e relative tavole;
- Q.P. 03a - Il sistema della viabilità e della mobilità sostenibile e della accessibilità urbana - Quadrante Nord;
- Q.P. 03b - Il sistema della viabilità e della mobilità sostenibile e della accessibilità urbana - Quadrante Sud;
- VAS (Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica).

L'esame della documentazione ha strettamente riguardato gli aspetti legati alla mobilità sostenibile, con particolare riferimento alla mobilità ciclistica. In questo senso si ricordano le principali norme e gli atti di programmazione che definiscono il contesto di riferimento.

La legge regionale n. 65/2014 "Norme per il governo del territorio" affida, per gli aspetti in esame, la disciplina dell'attività urbanistica al piano operativo che individua e definisce "*le eventuali aree da destinare a previsioni per la mobilità ciclistica, ai sensi della legge regionale 6 giugno 2012, n.27 (Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica)*".

Il PIT con valenza di Piano Paesaggistico prevede (art. 27 comma 16 - Disciplina di Piano) per i Comuni che "*gli strumenti della pianificazione territoriale devono favorire la mobilità*



ciclabile attraverso la definizione di una rete di percorsi ad essa dedicati caratterizzati da continuità sul territorio urbano e periurbano e interconnessione con le principali funzioni ivi presenti e con i nodi di interscambio del trasporto pubblico locale”.

La Legge Regionale 55/2011 istituisce il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (P.R.I.I.M.) quale strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di mobilità, infrastrutture e trasporti in coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.

La Legge Regionale 27/2012 “Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica” per la pianificazione comunale, all’art. 4 comma 2 prevede che *“I comuni, anche in forma associata, redigono piani comunali per la mobilità ciclistica, di seguito denominati piani comunali, in coerenza con il piano regionale e il piano provinciale, ove vigente. I piani comunali individuano e definiscono gli indirizzi, i criteri, i parametri e gli interventi necessari a livello comunale per la creazione di una rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità ciclistica organica e funzionale”. Al comma 3 prevede inoltre che “I piani provinciali e i piani comunali individuano la rete ciclabile e ciclo-pedonale quale elemento integrante della rete di livello regionale e provinciale, prevedendo la connessione dei grandi attrattori di traffico, in particolare i centri scolastici e universitari, gli uffici pubblici, i centri commerciali, le aree industriali, il sistema della mobilità pubblica con particolare riferimento ai poli di interscambio modale e ai poli sanitari ed ospedalieri, alle aree verdi ricreative e sportive e, in generale, agli elementi di interesse sociale, storico, culturale e turistico di fruizione pubblica.”*

La stessa Legge all’art. 3 stabilisce che la programmazione regionale in materia di mobilità ciclabile è contenuta nel Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM). Il PRIIM, in conformità agli obiettivi strategici della ciclomobilità extraurbana, individua il sistema ciclabile di scala regionale in relazione al tessuto ed alla morfologia territoriale, allo sviluppo urbanistico, al sistema naturale, con particolare riferimento ai fiumi, ai laghi, ai parchi nazionali e regionali e ai grandi poli attrattori.

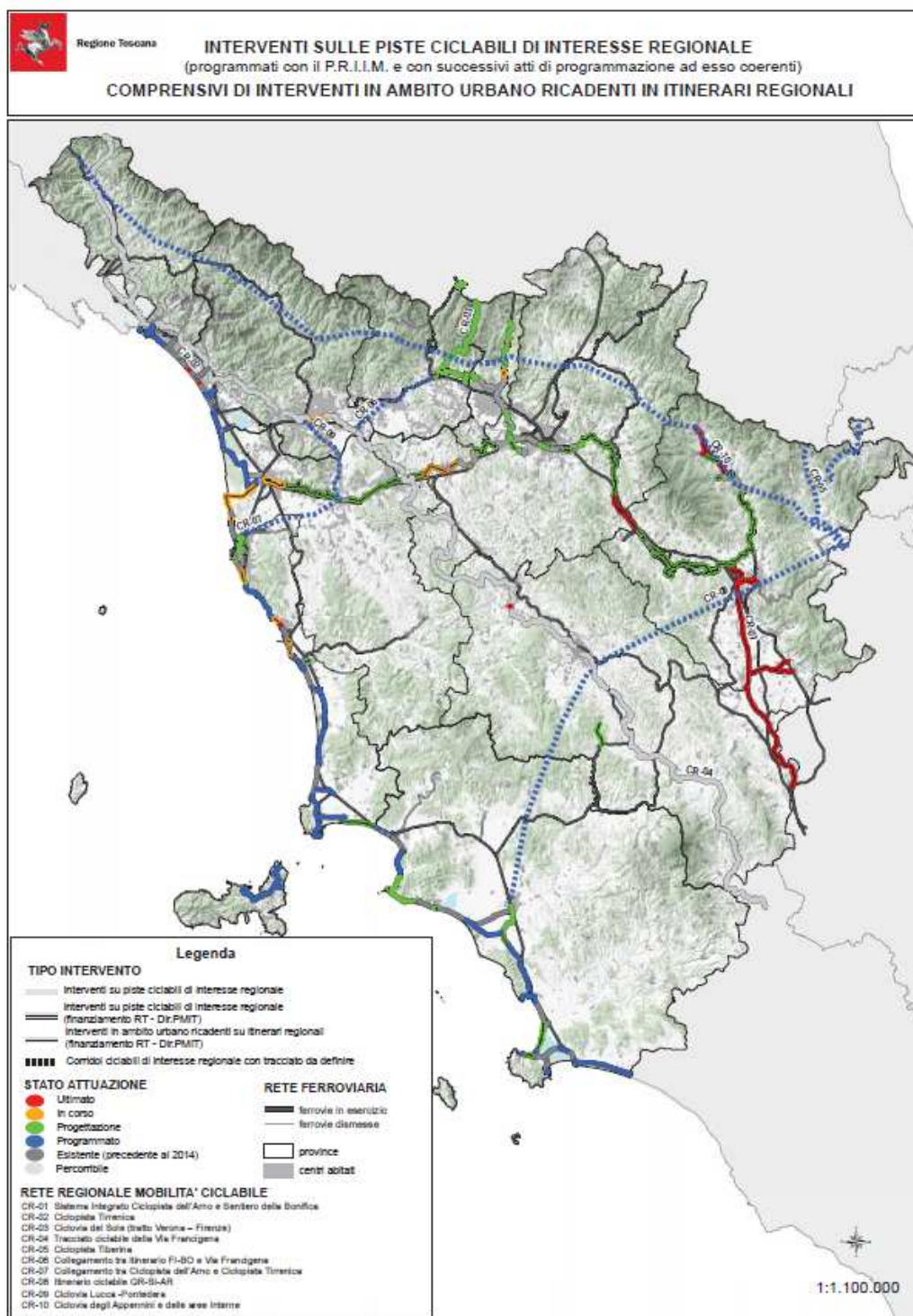
Il PRIIM, approvato con D.C.R. n.18 del 12/02/2014, definisce, in coerenza con gli obiettivi di cui all’art. 2 della LR 27/2012, la rete regionale di mobilità ciclabile. Detta rete, rappresentata all’interno della carta di sintesi c.9 *“Interventi infrastrutturali: mobilità sostenibile”* e aggiornata annualmente nell’ambito del monitoraggio annuale del PRIIM, previsto dalla l.r. 55/2011 istitutiva del Piano e dalla l.r.1/2015 in materia di programmazione, è individuata dalla carta *“Interventi sulle piste ciclabili di interesse regionali”* aggiornata con la Decisione di GR n. 28 del 27/7/2020, presente nel Documento di Monitoraggio del PRIIM 2020 , consultabile al link <http://www.regione.toscana.it/-/monitoraggio-del-priim>. **Nell’ambito territoriale in esame non sono presenti ciclopiste, ciclovie o itinereari ciclabili di interesse regionale (vedi immagine di seguito riportata).**



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, Infrastrutture
e Trasporto Pubblico Locale

SETTORE
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
SU FERRO E MARITTIMO -
MOBILITA' SOSTENIBILE





REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Mobilità, Infrastrutture
e Trasporto Pubblico Locale**

**SETTORE
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
SU FERRO E MARITTIMO -
MOBILITA' SOSTENIBILE**

Nella relazione illustrativa e nel rapporto ambientale VAS si evidenzia la necessità di:

- favorire la promozione di una rete diffusa ed interconnessa di tracciati per la mobilità lenta, di itinerari ciclopedonali e di percorsi integrati capillare rispetto all'intero territorio comunale per il turismo e per residenti;
- favorire il miglioramento delle reti di collegamento fra i centri urbani sia in termini di strade che di piste ciclabili e di percorsi pedonali sicuri al fine di garantire a tutti l'utilizzo dei servizi pubblici comunali presenti nei centri urbani maggiori.

Nelle carte Q.P. 03a (il sistema della viabilità e della mobilità sostenibile e della accessibilità urbana - Quadrante Nord) e Q.P. 03b (il sistema della viabilità e della mobilità sostenibile e della accessibilità urbana - Quadrante Sud) si riportano i tracciati delle piste e percorsi ciclabili (in sede propria, promiscuo, ecc.) del territorio.

CONCLUSIONI

Nell'ambito territoriale in esame non sono presenti ciclopiste, ciclovie o itinerari ciclabili di interesse nazionale e regionale.

Per quanto concerne la mobilità ciclabile, al fine dell'integrazione degli aspetti della mobilità sostenibile delle politiche regionali con gli altri piani e/o programmi, si suggerisce di:

- valutare quanto previsto dall'art. 4 della legge regionale 27/2012 in materia di pianificazione della mobilità ciclabile su scala comunale e intercomunale, anche attraverso la redazione di elaborati dedicati.

Cordialmente

Il Dirigente del Settore
Trasporto Pubblico Locale su ferro e marittimo
Mobilità sostenibile
(Ing. Riccardo Buffoni)

Riccardo Buffoni
riccardo.buffoni@regione.toscana.it
Tel 055 4389015
Fax 055 4384316

Via di Novoli 26 – 50127 Firenze
regionetoscana@postacert.toscana.it